



COMUNE DI AZZANELLO
PROVINCIA DI CREMONA

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

progettista incaricato

arch. [Federico Bianchessi](#)
indirizzo via Malombra 11 | 26100 Cremona
e-mail giraffe.architetti@gmail.com
PEC federico.bianchessi@archiwolrdpec.it
tel. e fax 0372.1930703
c.f. BNCFRC71E30D150V
p.IVA 01585640194
iscritto n. 879 all'Ordine degli Architetti P.P.C. di Cremona

collaboratori

arch. Sara Bodini
arch. Francesca Magri

DOCUMENTO DI INDIRIZZO
relazione illustrativa

gennaio 2024

Sommario

1. Premessa	2
2. Fasi del piano.....	2
3. Il percorso partecipativo e consultivo	3
4. Finalità, obiettivi e strategie del piano.....	4
5. Riferimenti normativi	5
6. Analisi dei dati qualitativi e quantitativi.....	7
7. Ambito di applicazione	7
7.1. Edifici e spazi aperti pubblici	8
7.2. Percorsi strategici	9
8. Metodologia di costruzione del piano.....	10
8.1. Individuazione delle barriere e dei livelli di accessibilità per la fruizione degli edifici e degli spazi pubblici	10
8.2. Individuazione degli ostacoli alla fruizione dei percorsi strategici.....	11
8.3. Valutazione delle criticità	12
8.4. Attribuzione dell'ordine di priorità.....	13
9. Gli output del piano.....	15

1. Premessa

Il presente documento di indirizzo ha per oggetto il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), che il Comune di Azzanello intende attuare sul proprio territorio in conformità con la legge 28 febbraio 1986, n. 41, e con la legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché in particolare sulla scorta delle recenti linee guida regionali di cui alla Deliberazione n. XI/5555 del 23 novembre 2021.

Ciò premesso, si precisa che la redazione del PEBA implica un percorso articolato, anche con riferimento a processi partecipativi e consultivi, ed ha come esito un programma di interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche che ostacolano la fruizione degli edifici e degli spazi urbani.

Secondo gli intenti del legislatore, la nozione di accessibilità a cui il PEBA fa riferimento è estensiva e complessa, ispirandosi ai criteri di discipline quali la progettazione universale, l'inclusive design, l'universal design, il design for all, il wayfinding. Questo strumento non si deve pertanto limitare alla individuazione ed alla risoluzione delle criticità per gli utenti affetti da disabilità motorie, ma ha per obiettivo più generale la realizzazione di ambienti e percorsi fruibili dalla più ampia gamma di utilizzatori, con particolare riguardo anche al superamento delle limitazioni derivanti dalle disabilità sensoriali e cognitive.

Va inoltre precisato che il PEBA, in quanto piano, non è una raccolta di progetti esecutivi e immediatamente cantierabili, ma uno strumento di programmazione contenente indirizzi, soluzioni tipologiche e costi di massima attraverso cui sviluppare la progettazione a norma di Codice degli Appalti, gli affidamenti e la successiva realizzazione degli interventi. Il PEBA deve inoltre consegnare ai futuri progettisti un quadro conoscitivo che, oltre ad evidenziare le criticità in essere, offra un abaco di soluzioni conformi, tra cui scegliere in funzione dei vincoli e delle specificità di ciascuno singolo intervento.

2. Fasi del piano

In conformità con gli indirizzi delle linee guida regionali di cui alla Deliberazione n. XI/5555 del 23 novembre 2021, il PEBA viene articolato secondo una successione di fasi:

- fase preliminare, relativa alla costruzione degli strumenti e del processo di piano, ed in particolare al percorso partecipativo e consultivo propedeutico, meglio illustrato nel successivo paragrafo 3;
- fase A, relativa alla definizione delle strategie e degli obiettivi del piano, il cui esito si concretizza nel presente documento di indirizzo;
- fase B, relativa all'analisi delle criticità e all'individuazione delle soluzioni progettuali per il superamento delle barriere architettoniche;
- fase C, relativa all'elaborazione del piano nei termini della programmazione degli interventi per ordine di priorità;
- fase finale, relativa alla presentazione del piano alla cittadinanza ed all'iter di adozione e attuazione dello strumento urbanistico messo a punto attraverso le fasi precedenti.

3. Il percorso partecipativo e consultivo

Secondo quanto previsto dalle linee di indirizzo regionali, il PEBA deve essere costruito come un percorso condiviso e partecipato dai cittadini e dalla comunità, oltre che come un processo trasversale rispetto agli strumenti di governo del territorio (PGT, regolamento edilizio, eventuali piani di settore) e di attuazione delle relative previsioni strategiche (programma triennale delle opere pubbliche).

A questo fine e sulla base di quanto previsto dalle linee guida regionali, sin dall'avvio del procedimento (Delibera di Giunta Comunale n. 81 del 13.11.2023), sono stati individuati i due soggetti preposti a garantire il percorso partecipativo e consultivo:

- 1) ***l'Ambito di coordinamento e riferimento tecnico Accessibilità***, nella figura del Responsabile dell'Area Tecnica (geom. Raffaella Gipponi);
- 2) ***l'Ambito di consultazione permanente sull'Accessibilità cittadina***, come organo collegiale composto ordinariamente da:
 - il Sindaco;
 - il Responsabile dell'Area tecnica;
 - i seguenti ulteriori soggetti, individuati nelle istituzioni e nelle associazioni presenti sul territorio e che rappresentano le persone con disabilità nonché cittadini con esigenze specifiche relative all'accessibilità (associazioni di anziani, rappresentanza di scuole, ecc.), da coinvolgere sia mediante la partecipazione al percorso consultivo dell'Ambito stesso, sia con l'invito a fornire contributi partecipativi sui temi dell'accessibilità, usabilità, inclusione e benessere ambientale:
 - Unione pastorale di Casalmorano – Mirabello – Azzanello – Castelvisconti;
 - Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Azzanello;
 - Associazione volontariato "Comete";
 - Associazione volontariato "San Vincenzo";
 - Fondazione "Bardelli-Gritti";
 - ANMIC – Associazione Nazionale mutilati e invalidi civili – comitato provinciale di Cremona;
 - ANFFAS Cremona APS.

Questo percorso, che deve promuovere l'acquisizione dei contributi della cittadinanza e l'istituzione di tavoli tecnici aperti a tutti i portatori di interesse sui temi dell'accessibilità e dell'inclusività, integra gli obiettivi del piano individuati dall'Amministratore e dai progettisti, consentendo il perfezionamento delle strategie di intervento.

Nel quadro di tale percorso, si è innanzitutto offerta alla cittadinanza la possibilità di presentare suggerimenti e proposte indirizzando i propri contributi all'Ambito di coordinamento per segnalare la presenza di barriere cittadine spazi e negli edifici pubblici e/o negli ambiti di pubblico interesse.

In data 22.01.2024, presso la sala consiliare del Comune di Azzanello, si è inoltre svolto un tavolo tecnico alla presenza del Sindaco, del Responsabile dell'Area Tecnica, del progettista incaricato e dei portatori di interesse che hanno risposto all'invito.

Dall'incontro sono emersi specifici indirizzi riguardo ai temi ed agli ambiti di interesse su cui impostare le strategie del PEBA, con particolare riferimento a quanto segue:

- l'opportunità di individuare soluzioni che garantiscano una maggior sicurezza dei percorsi urbani strategici a beneficio degli utenti fragili, in particolare operando sulla calmierazione del traffico, nell'impossibilità di creare percorsi dedicati in presenza di strade a sezione ridotta;
- l'opportunità di considerare il tema delle fermate dei mezzi pubblici, anche ripristinando e/o aumentando le dotazioni in essere, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la capillarità del servizio;
- l'attenzione alla protezione dei percorsi dedicati alla mobilità ciclabile rispetto agli usi impropri;
- l'opportunità di adottare le schede di rilievo delle criticità predisposte da ANFFAS.

4. Finalità, obiettivi e strategie del piano

Obiettivo principale del PEBA è garantire la piena accessibilità ed inclusività degli edifici e degli spazi pubblici ricompresi nel territorio comunale.

L'altro obiettivo è individuare un sistema di percorsi a loro volta pienamente accessibili, garantendo in questo modo un "tessuto connettivo" capace di mettere in rete gli edifici e gli spazi pubblici o di pubblico interesse in condizioni di completa fruibilità e sicurezza.

Come in parte già evidenziato, si sottolinea ulteriormente che i destinatari del piano sono i soggetti con disabilità fisica, sensoriale e cognitiva, ma più in generale tutta l'utenza fragile (bambini, anziani, convalescenti, individui affetti da disabilità temporanea, ecc.), e quindi a livello più estensivo potenzialmente l'intera popolazione residente sul territorio. Tale allargamento della platea cui il PEBA è rivolto appare tanto più necessario considerando la struttura demografica del, caratterizzata da una componente over 65 ormai superiore al 30% ed in progressivo e fisiologico aumento.

Atteso quanto sopra, la strategia del piano consiste quindi nell'individuare le principali criticità e nell'eliminarle prevedendo una serie di interventi risolutivi, il più possibile standardizzabili nei termini di soluzioni paradigmatiche da declinare poi negli specifici progetti attuativi, e da programmare in base a criteri di priorità.

Ciò nella consapevolezza che la filosofia di intervento deve essere il più possibile finalizzata all'inclusività rispetto a tutte le diverse tipologie di disabilità.

- Per quanto riguarda gli ostacoli alla disabilità motoria, la strategia è preferire la realizzazione di soluzioni "edilizie" non meccanizzate (rampe e simili) laddove possibile, così come optare preferibilmente per interventi leggeri (piattaforme e montacarichi) quando il superamento dei dislivelli non risulta altrimenti realizzabile. Questo per un principio di economia di intervento e di manutenzione nell'ambito di un bilancio tra costi e benefici, considerando anche l'esigua consistenza della popolazione locale e la fisiologica carenza di risorse cui è soggetto il Comune.
- Per quel che concerne la disabilità sensoriale visiva, si ritiene opportuno prevedere percorsi tattili per ipovedenti e non vedenti in modo il più estensivo possibile, non solo con riferimento agli edifici pubblici, ma a supporto dei percorsi urbani strategici (attraversamenti in primis). Riguardo alla disabilità uditiva, va osservato invece che nel contesto locale le attività effettivamente sensibili rispetto al tema della comunicazione e/o informazione sono alquanto limitate, riducendosi queste di fatto agli spazi di

accoglienza e di pubblica assemblea situati nel municipio, dove l'installazione di presidi passivi a livello acustico (quali pannelli fonoassorbenti e simili per la riduzione del riverbero ambientale) risulta condizionata dal contesto di valore storico-monumentale e dai relativi vincoli, risultando pertanto da preferirsi il ricorso a puntuali soluzioni tramite apparecchiature tecnologiche (quali sistemi a induzione magnetica per ausili acustici o ad amplificazione dinamica).

- Con riferimento infine alla disabilità cognitiva, la strategia pure consiste nel concentrare l'attenzione sugli edifici e gli spazi che si configurano quali "contenitori" di una pluralità di funzioni, e dove pertanto l'orientamento risulta fisiologicamente complesso o comunque non univoco. Nello specifico, queste caratteristiche si riscontrano essenzialmente nel complesso della sede comunale, ove si collocano municipio, biblioteca, ambulatorio e centro sociale, ed ove quindi risulta opportuno prevedere una serie di ausili quali segnaletica con grafica autoesplicante, testi in "Easy to Read" e in comunicazione aumentativa ed alternativa.

5. Riferimenti normativi

Per quanto riguarda la disciplina finalizzata al superamento delle barriere architettoniche, si richiamano le seguenti disposizioni normative:

- C.M. LL.PP. 29 gennaio 1967, n. 425, "Standard residenziali";
- C.M. LL.PP. 19 giugno 1968, n. 4809 "Norme per assicurare l'utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorare la godibilità generale";
- L. 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.Lgs. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";
- D.M.L. 1° febbraio 1986, "Norme di sicurezza antincendio per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili";
- L. 28 febbraio 1986, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (obbligo da parte di tutti gli enti pubblici di dotarsi di uno specifico "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche");
- D.M.L. 16 maggio 1987 n. 246, "Norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione";
- L. 9 gennaio 1989, n. 13 e s.m.i. "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e relativa circolare esplicativa c. m. LL. PP. 22 giugno 1989, n. 1669;
- L.R. 20 febbraio 1989, n. 6, "Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione" e s.m.i.;
- D.M. 14 giugno 1989, n. 236, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e al visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche";
- L. 5 febbraio 1992, n. 104 (integrata e modificata con l. 28 gennaio 1999, n.17) "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e s.m.i., "Nuovo codice della strada".
- D.M. 26 agosto 1992, "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica";
- D.M.L. 14 dicembre 1993, "Norme tecniche e procedurali per la classificazione di resistenza al fuoco ed omologazione di porte ed altri elementi di chiusura";
- D.M. 9 aprile 1994, "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere";

- D.M. 18 marzo 1996, “Norme di sicurezza per la costruzione e l’esercizio degli impianti sportivi”;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503, “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- D.M.L. 19 agosto 1996, “Approvazione delle regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo”;
- L. 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- C.M.L. 1° marzo 2002, n. 4, “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”;
- L.R. 11 marzo 2005n. 12, “Legge per il governo del territorio”;
- D.M. 28 marzo 2008, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;
- L. 3 marzo 2009, n. 18, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";
- L.R. 4 dicembre 2009, n. 27, “Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica”;
- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.

In merito allo strumento del PEBA si richiamano altresì le seguenti disposizioni:

- L.R. n.14 del 9 giugno 2020 per l’istituzione del Registro Regionale Telematico dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) al fine di monitorarne e promuoverne l’adozione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane;
- Deliberazione n. XI/5555 del 23 novembre 2021 a firma della Giunta Regionale, delle “Linee Guida per la redazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)”.

Per quanto riguarda i principi e le metodologie di intervento, oltre alle leggi cardine sull’eliminazione delle barriere architettoniche ed alle relative prescrizioni tecniche di attuazione per quanto riguarda la disabilità motoria (legge 13/1989, DPR 236/1989, LR 6/1989), il PEBA fa riferimento al sistema LOGES (Linea di Orientamento Guida E Sicurezza) per quanto riguarda la disabilità sensoriale a carico di ipovedenti e non vedenti.

Costituiscono infine riferimenti del piano le dichiarazioni programmatiche ed i principi generali cui le norme e l’impostazione delle linee guida regionali si ispirano:

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, O.N.U. 1948;
- ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, O.M.S. 2001;
- Risoluzione del Consiglio Europeo relativa all’Accessibilità alle Infrastrutture e Attività Culturale per le Persone con Disabilità, 2003;
- Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale, Faro 2005;
- Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, 2006;
- Manifesto della Cultura Accessibile a Tutti, Torino 2010;

- Manifesto di Matera, 2014;
- Norma europea UNI CEI 17210:2021.

6. Analisi dei dati qualitativi e quantitativi

Il comune di Azzanello presenta una popolazione di limitata consistenza numerica ed in progressiva diminuzione, soprattutto con riferimento all'ultimo decennio. In base ai rilevamenti ISTAT, la dinamica tra il 2011 e il 2021 attesta infatti il passaggio da 710 unità al 2011 a 615 unità al 2021, con un calo quindi di oltre il 13%.

La struttura della popolazione evidenzia inoltre una cospicua incidenza della componente anziana (over 65) che al 2022 si attesta al 28,3%, a fronte di un'età media di quasi 50 anni. I dati delineano una dinamica anche più marcata della già critica media provinciale, che riflette un forte invecchiamento della popolazione residente, probabilmente anche a causa della relativa marginalità geografica del contesto rispetto ai centri più attrattivi del territorio. Considerando la forte correlazione tra età avanzata e disabilità (temporanea o permanente), la fascia di cittadini che si individuano quali probabili potenziali destinatari delle misure previste dal PEBA risulta pertanto di significativa consistenza.

Per quanto riguarda la densità e la distribuzione della popolazione, questa di fatto si concentra quasi esclusivamente nel centro abitato, ove nell'arco di poche centinaia di metri si trovano i principali servizi e le principali attrezzature pubbliche (municipio, biblioteca, ambulatorio, centro sociale, ex scuola dell'infanzia, ecc.) e di pubblico interesse (chiesa parrocchiale, oratorio, esercizi commerciali, ecc.).

Lo scarso rilievo demografico del contesto e la marginalità rispetto ai centri urbani più prossimi rendono impraticabile il funzionamento di una rete di trasporto pubblico urbano. A fronte della mancanza di una rete ferroviaria (la linea più prossima si trova a Soresina, a circa 9 km), recentemente si è inoltre verificata la dismissione anche delle fermate del trasporto extraurbano site in piazza Martiri della Libertà, per cui allo stato attuale le uniche fermate dei mezzi pubblici su gomma si trovano ai margini del centro abitato, lungo la SP 46/25, all'incrocio tra via Aldo Moro e via Garibaldi, in posizione peraltro disagiata a livello di accessibilità in senso lato. Ad ogni modo per il collegamento tra le polarità urbane individuate dal piano la raggiungibilità deve essere pertanto valutata in termini di mobilità pedonale.

7. Ambito di applicazione

Posto che il PEBA si estende per definizione all'intero territorio comunale, sulla scorta degli indirizzi dell'Amministrazione, delle valutazioni progettuali e delle indicazioni emerse tramite il percorso partecipativo e consultivo, è risultato possibile individuare gli edifici, gli spazi all'aperto e i percorsi costituenti l'ambito precipuo di applicazione del piano.

Coerentemente con la natura programmatica del PEBA, l'analisi tiene conto dello stato di fatto, ma anche dello stato di progetto, laddove siano in programma opere o comunque l'Amministrazione abbia manifestato la volontà di effettuare futuri interventi.

Nell'ambito di questa impostazione e come ulteriormente illustrato a seguire, il PEBA considera in particolare l'opportunità di riqualificare ed aumentare gli spazi dedicati alle fermate del trasporto pubblico extraurbano, con l'obiettivo primario di massimizzare l'accessibilità, sia relativamente alla fruibilità delle singole fermate, sia rispetto alla collocazione delle fermate stesse rispetto al centro abitato.

7.1. Edifici e spazi aperti pubblici

Gli edifici oggetto del PEBA sono identificati nei fabbricati di proprietà comunale in cui si svolgono funzioni di servizio pubblico o attività culturali, aggregative e ludico-ricreative (municipi, scuole, biblioteche, ambulatori, cimiteri, ecc.).

Gli spazi all'aperto sono identificati nelle aree di proprietà comunale a verde attrezzato e sportivo, a parco ed a giardino pubblico o destinate ad attività specifiche come la sosta di autoveicoli e simili (escludendosi, cioè, il verde di decoro non concepito per la fruizione ma con funzioni esclusivamente paesaggistiche ed ambientali), ma anche le aree vocate a configurarsi come piazze o comunque ove trovino collocazione servizi di pubblica utilità ed in particolare ai elementi funzionali al miglioramento dell'accessibilità e dell'inclusività.

L'elenco degli edifici definito in base ai criteri sopra illustrati, riportato a seguire, evidenzia il ruolo preminente dell'asse urbano compreso tra il municipio e la chiesa di Sant'Andrea Apostolo (via Valcarengi, piazza Martiri della Libertà via Cairoli), con possibili prolungamenti/diramazioni verso la sede del museo etnografico "La Gremula" e l'ex scuola dell'infanzia (attualmente in parte adibita a centro polifunzionale ed in parte adibita a centro diurno per anziani e seggio in occasione delle elezioni). Più marginale risulta invece la collocazione del cimitero (a sud-est del centro abitato lungo la SP 25). Nell'ambito di questo set di dotazioni, particolare risalto assume il complesso municipale, ove si concentrano gli uffici comunali, la biblioteca, l'ambulatorio ed il centro sociale di aggregazione giovanile.

Per quel che concerne gli alloggi comunali, questi ultimi risultano inutilizzati, e sono oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale ai fini di una probabile alienazione. Non rientrando nei programmi di investimento da parte dell'Amministrazione stessa ed anzi essendone prevista la cessione, gli alloggi non sono pertanto analizzati nell'ambito del presente PEBA.

Per quanto riguarda gli spazi aperti, il PEBA individua innanzitutto il ruolo baricentrico di piazza Martiri della Libertà. Benché non sia uno spazio pubblico in senso tradizionale in quanto adibita anche alla circolazione veicolare, la piazza costituisce infatti il principale nodo attorno a cui si sviluppa la vita della comunità locale, vuoi per la sua prossimità ai principali servizi, vuoi per la sua vocazione intrinseca a costituire uno spazio di relazione. Nell'ambito di un centro storico caratterizzato da una trama urbanistica molto fitta, dove le strade sono strette ed i marciapiedi risultano perlomeno sacrificati se non irrealizzabili, la piazza infatti offre ampi spazi pedonali, anche con possibilità di plateatico. Vi si trovano inoltre due fermate delle linee di trasporto pubblico extraurbane, attualmente dismesse ma di rilievo strategico per migliorare la fruibilità del servizio, con particolare riferimento all'utenza fragile.

Altro ambito che il PEBA individua tra gli spazi aperti, ancorché allo stato attuale si configuri più come uno slargo di risulta che non uno spazio progettato, è la sede delle uniche fermate del trasporto pubblico attualmente in funzione (Arriva – Linea K212 – Crema-Fiesco-Soresina; Arriva – Linea K209 – Quinzano

d'Oglio-Cremona), posta ai margini del centro abitato, sui due lati la SP 65 all'altezza dell'intersezione con via Aldo Moro e via Garibaldi.

Sempre nella stessa logica, il PEBA individua lo spazio ricompreso tra le pertinenze esterne del cimitero, la SP 25 e le attigue aree verdi come ambito vocato ad ospitare una ulteriore doppia fermata dei mezzi pubblici, nel quadro di una riconfigurazione del servizio, auspicata dall'Amministrazione, che assicuri tre punti di interfaccia con il trasporto pubblico su gomma: ad ovest dell'abitato, nel cuore del centro storico; ad est dell'abitato.

Il set degli spazi pubblici aperti si completa con l'area ricompresa tra via Cavour e via Rocchina, ove trovano collocazione un parcheggio pubblico, la casa dell'acqua, il deposito dei mezzi comunali ed un parco giochi, nonché il parcheggio con attigua area a verde sito in via Cavour davanti all'ex scuola per l'infanzia.

Edifici e spazi pubblici

Edifici pubblici

- EP01 Municipio
- EP02 Biblioteca
- EP03 Ambulatorio
- EP04 Centro sociale
- EP05 Ex scuola dell'infanzia (centro polifunzionale e centro diurno per anziani)
- EP06 Museo "La Gremula"
- EP07 Cimitero

Spazi pubblici all'aperto

- SP01 Piazza Martiri della Libertà
- SP02 Incrocio Provinciale-via Aldo Moro
- SP03 Incrocio Provinciale-cimitero
- SP04 Parcheggio pubblico, casa dell'acqua, deposito mezzi e parco giochi
- SP05 Parcheggio pubblico e area verde

Gli edifici e gli spazi pubblici sono cartografati sul database topografico tramite sistemi GIS partendo dagli strati informativi shape del Piano dei Servizi, e rappresentati nella tavola 01 – edifici e spazi pubblici.

7.2. Percorsi strategici

Oggetto del PEBA sono anche i percorsi di collegamento tra le principali attrezzature ed i punti di interesse del contesto urbano, come indicato dalla legge 104/1992, secondo cui il piano deve essere integrato tramite indicazioni "[...] *relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili* [...]" (art. 24, comma 9).

Il PEBA individua pertanto i percorsi strategici attraverso cui si mettono a sistema gli edifici pubblici ed altre attrezzature di rilievo, anche considerando funzioni ed attività di pubblico interesse non di proprietà comunale, quali edifici religiosi e relative attrezzature complementari, farmacie, pubblici esercizi, ecc., in particolar modo laddove la compresenza di tali funzioni configura una rilevante polarità urbana o un punto di riferimento per la comunità locale. Specifico risalto è inoltre attribuito ai punti di accesso al contesto urbano ed ai nodi intermodali, quali fermate del trasporto pubblico locale (TPL), parcheggi pubblici.

In base a tali criteri, nel centro abitato di Azzanello si individua quale connessione strategica l'asse urbano ricompreso tra il municipio e la chiesa di Sant'Andrea Apostolo (via Valcarenghi, piazza Martiri della Libertà via Cairoli), ove si concentrano l'amministrazione e gli uffici comunali, la biblioteca, l'ambulatorio ed il centro sociale, nonché i principali esercizi pubblici, le poste ed appunto la chiesa parrocchiale.

In termini più generali e sistemici, la risoluzione delle criticità connaturate alla rete dei percorsi si lega inoltre alla promozione della mobilità dolce (spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico) ed alla tutela dell'utenza fragile. Pur tenendo in considerazione il contesto di bassa densità insediativa e di scarso traffico, il PEBA riserva una specifica attenzione anche al tema delle "shared zone", condivise tra pedoni, ciclisti, automobilisti. In questo senso l'obiettivo è ridefinire spazi "ibridati" dove pur in presenza di flussi veicolari le esigenze degli utenti "deboli" (bambini, anziani, persone con disabilità) risultino prioritarie e gerarchicamente sovraordinate.

I percorsi strategici sono cartografati sul database topografico tramite sistemi GIS, e rappresentati nella tavola 02 – percorsi strategici.

8. Metodologia di costruzione del piano

8.1. Individuazione delle barriere e dei livelli di accessibilità per la fruizione degli edifici e degli spazi pubblici

Per l'identificazione delle criticità a carico di edifici e spazi pubblici, il PEBA deve tenere conto della nozione di accessibilità a livello motorio (individuando in particolare ostacoli quali dislivelli, restringimenti dei percorsi e simili), a livello sensoriale (mancanza di percorsi e segnalazioni di tipo tattile e/o visivo) ed a livello cognitivo (inadeguatezza dei sistemi informativi per l'orientamento e l'identificazione degli spazi). In parallelo, il PEBA deve altresì considerare il concetto di fruibilità, intendendo con questo termine la possibilità di utilizzare uno spazio in modo completo, ivi comprendendo le attrezzature, gli arredi, gli impianti, e così via.

A livello metodologico, al fine di individuare problematiche ricorrenti e soluzioni paradigmatiche declinabili poi in funzione del caso specifico, il PEBA suddivide le possibili criticità a carico degli edifici e degli spazi pubblici per ambiti, identificabili nei termini di spazi o requisiti fisicamente e/o funzionalmente omogenei:

- accessibilità dall'esterno;
- distribuzione orizzontale;
- distribuzione verticale (laddove presente);
- servizi igienici (laddove presenti);
- fruizione in sicurezza.

Per il rilievo delle criticità a carico di edifici e spazi pubblici, il PEBA fa ricorso alle apposite check-list riportate nelle schede di rilevamento in allegato al presente documento di indirizzo. Operativamente il rilievo implica la raccolta delle planimetrie esistenti in modo da predisporre una base di lavoro utilizzabile

anche per l'individuazione degli interventi progettuali, nonché per lo svolgimento di successivi sopralluoghi finalizzati all'individuazione ed alla classificazione degli ostacoli in essere.

Per produrre una lettura di sintesi, le criticità rilevate vengono raggruppate per gradi. A ciascun ambito tematico si attribuisce cioè uno specifico livello di accessibilità, in base ai seguenti criteri:

- *accessibilità in autonomia*: gli spazi risultano totalmente privi di barriere a livello fisico, sensoriale e cognitivo, e risultano accessibili in modo autonomo dagli utenti affetti da disabilità;
- *accessibilità condizionata*: gli spazi risultano ostacolati dalla presenza di barriere, superabili solo parzialmente nel caso di disabilità sensoriale e/o cognitiva o tramite l'ausilio di un accompagnatore nel caso di disabilità motoria;
- *non accessibilità*: gli spazi risultano ostacolati dalla presenza di barriere non superabili neppure parzialmente nel caso di disabilità sensoriale e/o cognitiva né tramite un accompagnatore nel caso di disabilità motoria.

8.2. Individuazione degli ostacoli alla fruizione dei percorsi strategici

Anche per quanto riguarda i percorsi strategici, il PEBA deve tenere conto della disabilità a livello motorio, sensoriale e cognitivo.

L'analisi dello status quo si rivolge innanzitutto all'adeguato dimensionamento dei marciapiedi e/o degli spazi pedonali ed alla presenza di dislivelli o comunque di barriere verticali.

Per quel che concerne gli attraversamenti, il piano valuta il requisito della complanarità o la presenza di adeguati raccordi, ma anche la necessità di garantire la sicurezza tramite segnaletica verticale/orizzontale, nonché la fruibilità per gli ipovedenti o non vedenti tramite accorgimenti quali l'utilizzo di variazioni cromatiche e materiche o le pavimentazioni tattili.

Altro elemento di valutazione è costituito dalla presenza di ostacoli quali elementi e manufatti impiantistici, nonché di eventuali arredi urbani interferenti con la fruibilità dei percorsi da parte degli utenti affetti da disabilità.

Per quanto riguarda i parcheggi pubblici dislocati lungo i percorsi, viene verificato la relativa accessibilità rispetto ai percorsi stessi, nonché il requisito relativo alla dotazione minima di stalli per disabili rispetto alle disposizioni di legge in materia.

Il PEBA verifica inoltre l'accessibilità dei principali nodi di interscambio quali stazioni ferroviarie (laddove presenti) e delle fermate del trasporto pubblico locale.

Trasversalmente a tali temi, lungo l'interno sviluppo dei percorsi l'analisi individua infine la presenza o meno di dispositivi tali da consentire l'orientamento e l'individuazione dei principali punti di interesse anche per l'utenza affetta da disabilità sensoriali e cognitive.

Sulla scorta di tale disamina, il PEBA suddivide le possibili criticità dei percorsi strategici per temi, identificabili nei termini di spazi o requisiti fisicamente e/o funzionalmente omogenei:

- sicurezza del percorso;
- comfort del percorso;
- parcheggi riservati;

- fermate trasporto pubblico locale;
- accessibilità del percorso.

Per il rilievo delle criticità a carico dei percorsi strategici, il PEBA fa ricorso all'apposita check-list riportata nelle schede di rilevamento in allegato al presente documento di indirizzo. Operativamente il rilievo implica l'impiego delle cartografie esistenti in modo da predisporre una base di lavoro utilizzabile poi anche per l'individuazione degli interventi progettuali, nonché per lo svolgimento di successivi sopralluoghi finalizzati all'individuazione ed alla classificazione degli ostacoli in essere.

Analogamente a quanto previsto per gli edifici e gli spazi pubblici, per produrre una lettura di sintesi le criticità rilevate vengono raggruppate per gradi:

- *accessibilità in autonomia*;
- *accessibilità condizionata*;
- *non accessibilità*.

8.3. Valutazione delle criticità

Per valutare il livello complessivo di criticità riguardo agli edifici ed agli spazi pubblici, si considerano i gradi di accessibilità distinti per categoria di disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva) in relazione a ciascun ambito tematico, attribuendo i seguenti punteggi:

- accessibilità in autonomia: 1 punto;
- accessibilità condizionata: 3 punti;
- non accessibilità: 5 punti.

Conseguentemente è possibile compilare la seguente tabella, ottenendo un punteggio totale attraverso cui individuare la criticità complessiva, tanto più alto quanto più elevata è la criticità stessa.

	<i>accessibilità dall'esterno</i>	<i>distribuzione orizzontale</i>	<i>distribuzione verticale</i>	<i>servizi igienici</i>	<i>fruizione in sicurezza</i>	<i>totale</i>
<i>disabilità motoria</i>						
<i>disabilità sensoriale</i>						
<i>disabilità cognitiva</i>						
totale						

Anche per quanto riguarda i percorsi strategici, i gradi di accessibilità vengono classificati per categoria di disabilità (motoria, sensoriale, cognitiva) in relazione a ciascun ambito tematico, attribuendo i seguenti punteggi:

- accessibilità in autonomia: 1 punto;

- accessibilità condizionata: 3 punti;
- non accessibilità: 5 punti.

Conseguentemente è possibile compilare la seguente tabella, ottenendo un punteggio totale attraverso cui individuare la criticità complessiva, tanto più alto quanto più elevata è la criticità stessa.

	<i>sicurezza del percorso</i>	<i>comfort del percorso</i>	<i>parcheggi riservati</i>	<i>fermate TPL</i>	<i>accessibilità percorso</i>	<i>totale</i>
<i>disabilità motoria</i>						
<i>disabilità sensoriale</i>						
<i>disabilità cognitiva</i>						
totale						

8.4. Attribuzione dell'ordine di priorità

Per la definizione delle priorità di intervento riguardo agli edifici ed agli spazi pubblici, il PEBA ricorre ad una valutazione multicriteriale, che incrocia il livello di criticità rilevata con altri due criteri: l'esistenza di programmazioni relative all'immobile oggetto di valutazione; il livello di importanza strategica attribuito dall'Ambito di consultazione permanente in relazione alla funzione svolta dall'immobile ed al rilievo del servizio erogato.

Allo scopo di consentire la valutazione complessiva in base a tali criteri si introduce una scala di valutazione secondo tre gradi di priorità: 1, bassa; 3, media; 5, alta.

I punteggi relativi alle criticità vengono quindi normalizzati in base al numero di indicatori pertinenti, per essere comparabili con i punteggi derivanti dagli altri due criteri, ovvero entro un range di tre gradi:

- criticità bassa: 1 punto;
- criticità media: 3 punti;
- criticità alta: 5 punti.

Analoghi punteggi sono attribuiti in base al livello di programmazione in essere, secondo il seguente criterio:

- nessuna programmazione: 1 punto;
- inserimento nel programma delle opere pubbliche: 3 punti;
- progettazione almeno al livello di fattibilità: 5 punti.

Riguardo all'importanza strategica dell'immobile, i punteggi sono attribuiti in base alle valutazioni dell'Ambito di consultazione permanente, secondo il seguente criterio:

- importanza bassa: 1 punto;
- importanza media: 3 punti;

- importanza alta: 5 punti.

Sommando i punteggi si ottiene un punteggio complessivo che esprime il livello di priorità degli interventi previsti.

	<i>livello criticità</i>	<i>livello programmazione</i>	<i>importanza strategica</i>	<i>totale</i>
<i>edificio o spazio pubblico</i>				

In base ai punteggi complessivi, la priorità viene attribuita come segue:

- 1-5: priorità bassa;
- 6-10: priorità media;
- 11-15: priorità alta.

Per la valutazione delle priorità relative ai percorsi strategici il piano ricorre ad una procedura analoga, combinando i livelli di criticità riscontrati con il livello di programmazione e le valutazioni dell'Ambito di consultazione permanente.

Criticità:

- criticità bassa: 1 punto;
- criticità media: 3 punti;
- criticità alta: 5 punti.

Livello di programmazione:

- nessuna programmazione: 1 punto;
- inserimento nel programma delle opere pubbliche: 3 punti;
- progettazione almeno al livello di fattibilità: 5 punti.

Importanza strategica:

- importanza bassa: 1 punto;
- importanza media: 3 punti;
- importanza alta: 5 punti;

Valutazione della priorità:

	<i>livello criticità</i>	<i>livello programmazione</i>	<i>importanza strategica</i>	<i>totale</i>
<i>tratto percorsi strategici</i>				

Ordine di priorità:

- 3-5: priorità bassa;
- 6-10: priorità media;

- 11-15: priorità alta.

9. Gli output del piano

Attraverso il percorso illustrato, il PEBA intende produrre i seguenti output:

- individuare gli interventi da eseguire per garantire la piena accessibilità a edifici/spazi pubblici e percorsi strategici;
- definire i costi di massima per la realizzazione degli interventi;
- individuare le priorità di intervento.

A livello metodologico, come in parte già anticipato nei paragrafi precedenti, tali output sono sviluppati ed organizzati nel modo seguente.

Gli interventi da eseguire derivano dall'analisi delle criticità evidenziate tramite i sopralluoghi rispetto ai requisiti progettuali dell'accessibilità e della progettazione universale, e sono rappresentati come segue:

- a) per quanto riguarda gli edifici e gli spazi pubblici, su una scheda di progetto, derivante dalla scheda di rilevamento, tramite apposite codifiche e simbologie che ne consentano il raggruppamento a livello tipologico;
- b) per quanto riguarda i percorsi strategici, su apposite cartografie di progetto, estese ai percorsi nel loro insieme e con specifici focus sui punti nodali, tramite apposite codifiche e simbologie che ne consentano il raggruppamento a livello tipologico;

I costi sono stimati a livello di massima tramite valutazioni parametriche o a corpo, anche sulla scorta di dati esperienziali relativi al contesto di intervento.

Le priorità sono attribuite in base al sistema di valutazione illustrato nel paragrafo 8.4.

In aggiunta a questi output diretti, il PEBA si propone di innescare azioni e progettualità finalizzate a non realizzare e a non costruire "nuove barriere".

A questo fine il percorso di costruzione del piano è concepito in modo da promuovere la sensibilizzazione e l'informazione della cittadinanza e dell'amministrazione sui temi inerenti all'accessibilità, la disabilità e le esigenze specifiche dell'utenza debole, per giungere alla condivisione di un linguaggio e di una agenda comune. Considerando la limitata dimensione e la struttura demografica del comune di Azzanello, l'attività di sensibilizzazione ed informazione è prevista attraverso il percorso partecipativo iniziale e tramite l'illustrazione finale del piano prima del suo iter di adozione/approvazione.

Altro auspicato output del percorso è orientare la progettazione comunale verso bandi che richiedano e incentivino soluzioni accessibili secondo la nozione più ampia del termine, ovvero con la finalità di realizzare spazi e ambienti che consentano la massima inclusività e la piena sostenibilità sociale.

Per quanto riguarda le ricadute del PEBA sugli altri strumenti di gestione e governo del territorio, si evidenzia l'opportunità di adeguare il regolamento edilizio ai principi dello Universal Design/Design for All e della Progettazione Accessibile e inclusiva, in particolare per quanto attiene agli spazi privati (non oggetto quindi del presente piano) ma aperti al pubblico (quali ad esempio, i negozi, le attività commerciali, i pubblici esercizi, gli ambulatori, gli studi medici, ecc.). Tale adeguamento potrà essere effettuato in occasione dell'aggiornamento rispetto al Regolamento Edilizio Tipo secondo la DGR XI/695 del 24/10/2018. L'elenco delle priorità di intervento dovrà inoltre essere tenuto in considerazione ai fini della programmazione delle opere pubbliche e per la pianificazione generale e di settore, con particolare riferimento agli interventi da includere nel quadro previsionale del Piano dei Servizi nell'ambito del PGT, nonché all'eventuale futuro Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Allegati

tavola 01 – edifici e spazi pubblici

tavola 02 – percorsi strategici

scheda di rilevamento edifici pubblici

scheda di rilevamento spazi pubblici

scheda di rilevamento percorsi strategici